

Un tema DI SALUTE PUBBLICA

Il ruolo dei Centri antiveleno nella sanità territoriale. A colloquio con Carlo Locatelli, direttore del Cav Maugeri di Pavia e past president della Società italiana di tossicologia

Quello delle intossicazioni è un tema un po' trascurato quando si parla di sanità territoriale e di politiche di salute pubblica. Ne abbiamo voluto parlare con Carlo Locatelli, direttore del Centro antiveleni Maugeri di Pavia e past president della Sitox-Società italiana di tossicologia.

Cosa sono i Centri antiveleni?

I Cav sono strutture sanitarie specializzate nella gestione delle esposizioni a sostanze potenzialmente tossiche. Si tratta di servizi che forniscono consulenze specialistiche su diagnosi e trattamento di casi di intossicazione acuta a chiunque ne faccia richiesta. Gli scenari sono i più vari e spaziano dalle intossicazioni accidentali o volontarie da farmaci all'assunzione di funghi o piante velenose, all'abuso di sostanze o all'ingestione accidentale di un prodotto domestico pericoloso.

Quanti sono i Cav in Italia?

I Cav riconosciuti sono dieci e, proprio perché operano a distanza, possono essere contattati da qualunque parte del Paese, indipendentemente dalla loro ubicazione. Essi rappresentano un punto di riferimento fondamentale per i cittadini, i medici, i farmacisti e gli operatori sanitari. I dieci servizi attualmente esistenti hanno caratteristiche e dimensioni diverse. I più strutturati (Pavia, Milano, Bergamo e Firenze) operano 24 ore su 24, mentre altri hanno operatività diversa.

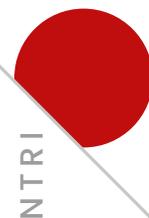
L'ORIGINE DELLE INTOSSICAZIONI È VARIEGATA: FARMACI, ALIMENTI, ABUSO DI SOSTANZE, PRODOTTI DOMESTICI

In cosa consiste la loro attività?

La loro attività non si limita alla consulenza specialistica telefonica. Sono veri e propri nodi cruciali per aspetti clinici, analisi chimico-tossicologiche, organizzazione sanitaria e informazioni che, oltre a consentire di gestire i casi di intossicazione, contribuiscono a una sorveglianza attiva delle esposizioni pericolose sul territorio. In questo senso i Cav rappresentano un'applicazione concreta della tossicologia clinica e della missione della Sitox, che promuove lo sviluppo e la diffusione della cultura tossicologica in Italia, anche attraverso il confronto interdisciplinare tra clinici, farmacologi, tossicologi industriali, forensi e ambientali.

Tecnicamente, come si accede ai centri per un consulto?

I Cav sono accessibili tramite contatto telefonico, diretto e immediato. Possono accedervi gli operatori sanitari, i farmacisti o i





comuni cittadini. La consulenza che forniscono è gratuita ed è adattata al contesto e all'interlocutore. Ogni centro ha un numero telefonico dedicato: nel caso del Centro Antiveneni Maugeri di Pavia, la linea è attiva 24 ore su 24 e risponde a oltre 62.000 consulenze cliniche l'anno. L'interazione rapida consente di ottenere una valutazione tossicologica basata sulle caratteristiche della sostanza coinvolta, sulla dose, sul tempo trascorso e sulle condizioni cliniche del paziente.

E nel caso di pazienti che accedono al Pronto soccorso o che vengono ricoverati?

Il medico del Cav assicura la propria consulenza specialistica ai professionisti che hanno in cura il paziente. Ci sono, per contro, problemi che possono essere risolti

evitando l'accesso in ospedale e, a questo proposito, i medici del Cav forniscono il supporto adeguato a gestire il caso al domicilio. Anche in questo ambito la tossicologia clinica, disciplina al centro della formazione e dell'aggiornamento promossi dalla Sitox, fornisce strumenti indispensabili per interpretare dati farmacocinetici, tossicodinamici e clinici, traducendoli in indicazioni operative tempestive.

Quali sono le intossicazioni più comuni nel nostro Paese?

Le intossicazioni più comuni in Italia riguardano l'assunzione accidentale o volontaria di farmaci, seguite da esposizioni a prodotti per la casa (candeggina, disinfettanti, detersivi), piante e funghi tossici, sostanze d'abuso e prodotti industriali. Ci

sono poi alcune intossicazioni che hanno una "stagionalità".

Facciamo qualche esempio.

In primavera ed estate aumentano i casi di intossicazioni da piante erroneamente assunte per uso alimentare e di morsi di vipera. In autunno quelle da funghi, in inverno si osservano più spesso intossicazioni da monossido di carbonio, legate a malfunzionamento di impianti di riscaldamento o ad abitudini sbagliate quali, per esempio, l'utilizzo di bracieri o generatori di corrente in ambienti chiusi. L'osservatorio privilegiato dei Cav, combinato con la visione scientifica fornita dalla Sitox, ci consente di individuare *pattern* epidemiologici, informare la sanità pubblica e proporre interventi preventivi mirati. La tossicologia, in que-



sto senso, è un importante strumento di sanità pubblica.

I Cav si occupano anche di intervenire e fornire informazioni sui farmaci in gravidanza e allattamento?

Assolutamente sì. Uno dei compiti meno noti, ma estremamente rilevanti, dei Centri antiveleni è proprio quello di fornire consulenze farmaco-tossicologiche specialistiche su farmaci assunti in gravidanza e allattamento, con un'attenzione particolare alla valutazione del rischio per il feto o il neonato. Spesso ci viene richiesto un supporto decisionale, sia dai medici che dai farmacisti, quando si tratta di conciliare la terapia materna con la sicurezza del bambino. La tossicologia perinatale, che incrocia farmacologia clinica, teratologia e tossicocinetica, è un'area di forte interesse per la Sitox, che promuove anche gruppi di lavoro e attività formative su questi temi cruciali.

Come possono interconnettersi i Centri antiveleni con le farmacie e i farmacisti?

Il farmacista è un interlocutore strategico per i Centri antiveleni: è il primo professionista sanitario che il cittadino incontra in caso di dubbio, incidente o esposizione a sostanze potenzialmente tossiche. Le farmacie possono agire come antenne sul territorio, segnalando tempestivamente ai Cav casi sospetti, ricevendo supporto specialistico per le situazioni più complesse, o consigliando correttamente i pazienti su come comportarsi. Inoltre, la collaborazione può estendersi a programmi di educazione sanitaria, campagne di prevenzione - corretto uso dei farmaci, conservazione sicura dei prodotti chimici in casa, uso di fitoterapici... - e attività di farmacovigilanza.

Che ruolo svolge in questo ambito la Società italiana di tossicologia?

La Sitox da sempre promuove il dialogo tra professionisti della salute, e i farmacisti sono fondamentali nel diffondere una cultura della sicurezza e della prevenzione nel rapporto tra cittadini e sostanze chimiche. Rafforzare questa sinergia è uno degli obiettivi che la nostra società scientifica intende perseguire con forza. ●

ELENCO DEI CAV ITALIANI

- MILANO - Ospedale Niguarda Ca' Granda, tel. 02.66101029
- BERGAMO - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII, tel. 800 88 33 00
- FIRENZE - Azienda Ospedaliera Careggi U.O. Tossicologia Medica, tel. 055.79 47 819
- FOGGIA - Azienda Ospedaliera Università di Foggia, 800 18 34 59
- NAPOLI - Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli", tel. 081.545 3333
- PAVIA - Centro Antiveleni tel. Centro Nazionale Informazione Tossicologica Maugeri, tel. 0382.24 444
- ROMA - Policlinico A. Gemelli Largo Agostino Gemelli, tel. 06.305 43 43
- ROMA - Policlinico Umberto I, tel. 06.4997 8000
- ROMA - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, tel. 06.6859
- VERONA - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata, tel. 800 011 858

